



Ottobre 2016

La questione

"Pienamente vivi. La scoperta della cosa più importante"

Timothy Shriver, "Pienamente vivi. La scoperta della cosa più importante". Traduzione di Stefano Salpietro, Itaca Edizioni, 2016) Il nuovo libro del Presidente di Special Olympics, Timothy Shriver "Pienamente vivi. La scoperta della cosa più importante" è composto in parti uguali da memorie personali, storia e buona letteratura. Tim è il figlio del Sargente Shriver e di Eunice Kennedy, la sorella di JFK e la figura carismatica che ha dato il via al movimento delle Special Olympics. E' un educatore, un attivista sociale, un produttore cinematografico, un imprenditore ed è un leader nell'ambito dell'apprendimento sociale ed emotivo. Il libro è una riflessione sulla sua lunga esperienza con persone disabili e su ciò che tutti noi possiamo imparare da queste persone speciali.

Dall'inizio del libro, lui afferma che la persona che ha influenzato più di tutte la sua famiglia di grande potere e di alto rango fu proprio la sua zia Rosemary Kennedy, la quale, secondo il vernacolo medico di quei tempi, aveva un "ritardo mentale".

La prima parte del libro, infatti, è un doloroso ricordo del modo degradante con cui venivano trattati i disabili nel corso della storia. Descrive le leggi e le regole orrende del ventesimo secolo, tra cui la mania eugenetica Americana, la quale ha informato il programma di sterminio nazista e che portò numerose famiglie a vergognarsi dell'"invalidità" della propria prole.

I Kennedy, come la maggior parte delle famiglie, furono sconvolti dalla notizia che "non vi era più niente da fare" per le loro figlie salvo l'istituzionalizzazione. Joseph e Rose Kennedy, i nonni di Tim, cercarono di ignorare questo consiglio e convinsero anche i propri figli: "ricordati, Rosemary è tua sorella e tu devi sempre tenerla d'occhio. Non lasciarla mai uscire!". Così, come molte famiglie, fecero tutto il possibile per trovare una cura, tentando anche una lobotomia che però compromise seriamente la capacità cognitiva di Rosemary. Joseph Kennedy Sr. era talmente devastato che mandò sua figlia ad un istituto Cattolico nel Wisconsin e da quel momento non la vide mai più. "Entrò in gioco la segretezza e così Rosemary sparì, senza una parola da parte di nessuno", per molto tempo, nemmeno i suoi fratelli sapevano dove fosse. Questi eventi influenzarono profondamente la sorella di Rosemary (e madre di Tim), Eunice, la quale dedicò la propria vita al miglioramento della consapevolezza e del trattamento delle persone con disabilità intellettuali.

Con l'elezione del presidente Kennedy, lui e i suoi fratelli videro l'opportunità di mostrare l'influenza che Rosemary aveva avuto sulla loro vita a tutto il mondo. Oggi giorno il movimento Special Olympics comprende più di 4 milioni di atleti in 170 paesi e questo ha cambiato i cuori e le menti di innumerevoli altri milioni in tutto il mondo.

Il libro ci accompagna in un viaggio molto personale e affascinante, alla scoperta di ciò che conta di più nella vita. Shriver afferma di aver imparato molto presto che il potere e la celebrità non erano soddisfacenti e che il suo "desiderio di scoprire come fare a centrare nel mondo" lo avrebbe eventualmente riportato a casa, nel suo "cortile". Il coinvolgimento personale di Tim con i bambini bisognosi iniziò quando lui stesso da bambino partecipava a Camp Shriver, un campo estivo organizzato da sua madre nel Maryland con lo scopo di capire "che cosa sapessero fare, non cosa non sapessero fare". Nella ricerca di Tim verso un vero significato della vita, i suoi maestri, dice lui, furono San Bernardo, San Francesco, il Gesuita Bernard Lonergan, Dorothy Day, dei professori portanti indu, buddisti e musulmani, Jean Vanier, fondatore delle comunità dell'Arche, Loretta, Marty, Rosario e decine di altri atleti di Special Olympics, i quali incarnano abbastanza "grinta" e "gioia" da smuovere gli spettatori, specialmente Rosemary, dalla quale egli ha imparato che "tutti hanno un dono".

Questo è un libro commovente e ben scritto con il quale Tim Shriver condivide una vita di apprendimento attraverso l'esperienza. Con un aneddoto dopo l'altro, egli ci immerge nella "scuola del cuore" e ci mostra il valore della vulnerabilità e il potere dell'ascoltare. Alla fine, Timothy Shiver scopre che ognuno di noi ha un dono e la sua storia è molto avvincente, grazie alla sua autenticità e al suo imperturbabile entusiasmo. Se anche il lettore dovesse fermarsi ad ascoltare, non rimarrebbe deluso.

(Barbara Gagliotti, Washington D.C.)